01

case ex IACP di via Verolengo
via Verolengo 109/115

L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Torino nacque nel 1907. Quello di via Verolengo, denominato Quartiere 2, costituì il secondo intervento realizzato; edificato tra il 1908 e il 1910 su un terreno acquistato con il concorso del Cotonificio Torinese e della Ditta Mazzonis, il complesso prevedeva, a differenza delle case di ballatoio tipiche del periodo, l'accesso agli alloggi dal pianerottolo e i servizi igienici interni a ogni alloggio. Accanto alle case IACP, su via Viterbo, si trovano le case FIAT, costruite negli anni 50 per rispondere alla forte richiesta di alloggi conseguente allo sviluppo industriale del borgo.

02

complesso del Santo Volto
via Valdellatorre angolo via Borgaro

Progettato a partire dal 2001 dall'architetto ticinese Mario Botta su committenza dell'Arcidiocesi di Torino, il complesso venne realizzato tra il 2004 e la fine del 2006 sull'area delle ex acciaierie Fiat.
Il centro comprende la chiesa a pianta centrale dedicata al Santo Volto, gli spazi per le attività parrocchiali, gli uffici della Curia Metropolitana e un centro congressi realizzato sotto il sagrato. La torre delle ex acciaierie, alta 55 metri, è stata conservata e, avvolta da una struttura elicoidale in acciaio, funge da sostegno per la croce; ai suoi piedi sono collocate le campane.

03

Piero della Francesca
corso Svizzera - via Pessinetto - via Balangero - via Nole

Il centro sorge sull'area dell'ex Cotonificio Mazzonis, detto la "bianchina", che dava lavoro a una grande quantità di manodopera femminile residente nel borgo. Il complesso, che venne edificato 1978 su progetto di Gabriele Manfredi, costituisce uno dei primi esempi in Italia di razionalizzazione degli spazi produttivi e di terziario mediante la creazione di centri specializzati: i 170.000 mq di cui si compone sono connessi da una rete di viabilità interna e dotati di servizi comuni. Attualmente ospita, accanto a numerose aziende e imprese, anche la Facoltà di Informatica dell'Università di Torino.

04

il fiume Dora

Al fiume Dora Riparia e allo sfruttamento delle sue acque si deve il successo dello sviluppo industriale dell'area.
Il territorio torinese vantava un fitto sistema di canali di irrigazione utilizzati per fini agricoli, su cui gradualmente sorsero mulini, opifici, stabilimenti per la lavorazione del ferro e dei filati. Nel 1869 fu costruito lungo la sponda nord della Dora il Canale Ceronda che, insieme agli altri canali presenti a sud della Dora, consentì l'insediamento di grandi realtà produttive sui due lati del fiume. Su di essi sorsero alcune tra le più importanti fabbriche della città e intorno ad esse, nei quartieri limitrofi, nacquero le prime "barriere operaie".

05

Museo A come Ambiente
corso Umbria 90

Il Museo A come Ambiente è collocato in una delle palazzine che componevano il complesso industriale della Michelin. Aperto dal novembre 2004, il Museo affronta i principali temi di attualità ambientale: l'energia, i trasporti, i rifiuti, l'acqua e le loro relazioni con l'ambiente. Il museo offre a grandi e piccini la possibilità di visitare le esposizioni ma anche di sperimentare, toccare, interagire e giocare con le materie affrontate. Ospita ogni anno più di 48.000 visitatori ed è in continua espansione: recentemente sono state inaugurate nuove sezioni e a breve verrà aperto il cantiere per realizzare una nuova ala.

06

Sporting Dora - ex dopolavoro Michelin
corso Umbria 83

Il Dopolavoro Aziendale Michelin Italia per lo svago e la cultura nacque nel 1920 per iniziativa di un gruppo di dipendenti. Nel 1938 si spostò dalla prima sede di via Verolengo in quella attuale di corso Umbria, in un edificio progettato dall'architetto Canestri. Negli anni 50 venne costruita la palestra, che ospitava gli allenamenti delle rinomate squadre di pallacanestro e pallavolo del Gruppo Sportivo Michelin. Attualmente sede del Circolo Sporting Dora, verrà a breve ristrutturato e ampliato con la costruzione di una piscina coperta e la creazione di spazi per attività socio culturali e ristorazione.

07

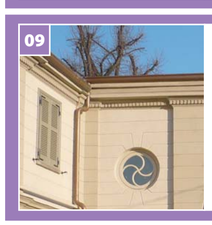
ex Paracchi
via Pianezza

La Ditta Paracchi, prima azienda in Italia per la fabbricazione dei tappeti a livello industriale, nacque nel 1901. Lo sviluppo del complesso produttivo, il cui primo nucleo apparteneva alla fabbrica Marino, prese avvio agli inizi del '900 e crebbe accompagnando l'espansione dell'impresa. Dalla metà del secolo la produzione venne progressivamente trasferita, e nei primi anni 90 lo stabilimento di via Pianezza chiuse definitivamente. L'antico edificio, ristrutturato, ospita oggi uffici e loft. Poco distante, in via Nole 72, è ancora attivo il Circolo Paracchi, nato nel 1927 come dopolavoro per i dipendenti della fabbrica.

08

Ospedale Amedeo di Savoia - Birago di Vische
corso Svizzera 164

L'Amedeo di Savoia sorse nell'ultimo decennio dell'Ottocento con la funzione, che mantiene ancora oggi, di ospedale specializzato nella cura delle malattie infettive. Collocato in un'area verde allora situata all'esterno del tessuto urbano e costituito da piccoli padiglioni indipendenti, il cui numero andò aumentando nel corso del Novecento, era affiancato dal sanatorio Birago di Vische, dedicato al trattamento della tubercolosi. Oggi il complesso è un polo ospedaliero di importanza regionale; si sta procedendo con la ristrutturazione dei vecchi fabbricati ed è in previsione la costruzione di un nuovo ampliamento.



09

ex Cartiera San Cesareo
via Fossano 8

La ex Cartiera, edificata negli ultimi anni dell'Ottocento e inizialmente sede della fabbrica di lime Laurenti, è stata oggetto di un percorso di progettazione partecipata che ha preso avvio nel maggio del 2000. L'intervento, che ha visto il coinvolgimento di progettisti, abitanti e rappresentanti delle realtà educative e associative del quartiere, ha portato al recupero del fabbricato esistente, all'ampliamento e alla risistemazione degli spazi esterni. E' stata realizzata una scuola d'infanzia, aperta dall'autunno del 2007, e sono in corso di ultimazione i lavori per la creazione di spazi ricreativi e sportivi.

10

ex dopolavoro e asilo d'infanzia Superga
via Assisi 45

Negli anni 30 le Fabbriche Riunite Industria Gomma (Superga) fecero realizzare, su un terreno attiguo allo stabilimento, un asilo d'infanzia e un dopolavoro aziendale per i propri dipendenti e le loro famiglie. Gli edifici, interessanti esempi di architettura razionalista, vennero realizzati su progetto di Armando Melis de Villa; l'asilo era caratterizzato da un grande salone circolare vetrato ed era dotato di impianti di riscaldamento e raffreddamento che sfruttavano la centrale termica e il pozzo della fabbrica. Oggi le due strutture, conservate e ristrutturate, ospitano un asilo nido e una scuola materna municipale.

11

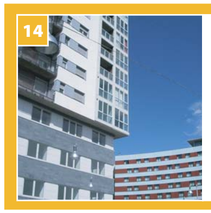
ex Ferriere Fiat
aree Ingest, Vitali e Valdocco

Nel 1917, in pieno periodo bellico, la Fiat acquistò dalla ditta Vandel gli stabilimenti della vecchia Fucina delle Armi e li convertì in industrie per la fusione e la lavorazione dei metalli utilizzati per la produzione di componenti meccanici, indirizzando la produzione al settore automobilistico, motoristico e aviatorio. Il periodo tra le due guerre vide un'espansione del complesso ed un incremento del numero degli operai, destinato a crescere ulteriormente con l'ingresso dell'Italia nel Secondo Conflitto Mondiale. Nel 1978 le Ferriere Fiat furono assorbite dalla Teksid fino al 1992, che vide la chiusura dell'impianto.

13

ex Superga
via Verolengo 28 - via Orvieto 57

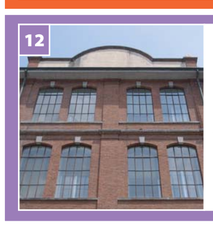
Il Calzaturificio Superga nacque nel 1913, quando la società "Walter Martiny" mise in fabbricazione le scarpe con suola in gomma marchiate Superga. Il complesso industriale venne realizzato per fasi successive, prevalentemente negli anni dal 1915 al 1920.
La crisi della produzione portò, negli anni 90, alla chiusura degli stabilimenti. Questi vennero in gran parte demoliti e sostituiti da nuove residenze.
La palazzina su via Verolengo e il magazzino su via Orvieto sono invece stati conservati e verranno adibiti ad ambulatorio medico.



14

ex Villaggio Media Vitali
via Verolengo - via Orvieto

Il comprensorio costituisce la prima fase della riconversione dell'area che apparteneva ai laminatoi della FIAT Ferriere; la seconda fase, ancora da realizzare, prevede residenze e uffici lungo la via Verolengo. All'estremità Nord sono localizzati spazi commerciali, residenze, un albergo ed un edificio a torre di diciotto piani per abitazioni e uffici. Lungo l'asse Nord-Sud sono disposti quattro edifici residenziali; in seguito alla riconversione post-olimpica, gli alloggi sono stati adibiti a edilizia residenziale pubblica, e al piano terra hanno trovato posto l'asilo nido e la scuola d'infanzia inaugurati nell'autunno 2007.



12

Scuola De Filippo
via Fossano 16

L'edificio, realizzato tra il 1889 e 1894 su progetto del geometra Bevione e dell'ing. Tonso per la committenza della manifattura Richiardi-Vorwerk & Sohn, ospitò per alcuni decenni una sede secondaria della fabbrica di tappeti Paracchi di via Pianezza.
Tipico esempio di edificio ottocentesco per l'industria, dotato di un interessante sistema di colonne in ferro fuso e di primordiali solai in cemento armato, è stato ristrutturato per accogliere la scuola elementare De Filippo.

15

ex Fabbrica Pastiglie Leone
corso Regina Margherita 242

L'azienda, fondata ad Alba nel 1857 da Luigi Leone e trasferitasi dopo pochi anni a Torino, si insediò in corso Regina Margherita nel 1934, trasformando l'edificio liberty preesistente in stabilimento per la produzione di pastiglie, caramelle e cioccolato. Al nucleo originale vennero aggiunti, progressivamente, nuovi corpi di fabbrica, che occuparono l'intero isolato. Da qualche anno l'azienda si è trasferita in spazi più ampi fuori città: l'area sarà occupata da nuove residenze ma la palazzina uffici e il fabbricato adiacente, che ospita il marchio Leone sul coronamento, saranno conservati e rifunzionalizzati.

16

Borgata Tesso - antica Barriera di Lanzo
via Giachino - via Orvieto - via Tesso

Via Giachino, anticamente denominata Strada di Lanzo, costituiva l'asse storico di collegamento tra Torino, la Venaria Reale e le Valli di Lanzo. La Borgata conserva gran parte dei suoi caratteri originari: sorta all'esterno della cinta daziaria del 1853, era compresa tra la ferrovia Ciriè Lanzo, inaugurata nel 1868, e il canale Ceronda, principale fonte energetica della fabbrica Savigliano, che in seguito venne coperto. Agli edifici a corte di 2 o 3 piani nati nel corso dell'Ottocento si aggiunsero, nei primi decenni del Novecento, con il progredire dell'industrializzazione, edifici di quattro o cinque piani.

17

ex Villaggio Media Michelin Nord
via Tesso - via Orvieto - corso Mortara

A partire dal 2003 l'area, appartenuta alla fabbrica per la produzione di pneumatici Michelin, è stata individuata come sede per uno dei Villaggi Media delle Olimpiadi Invernali 2006. Il complesso, opera degli studi di architettura Picco, Rosenthal e Al, è costituito da tre torri alte fino a ventuno piani e da sei edifici più bassi uniti da un basamento comune. Dopo le Olimpiadi, gli appartamenti per i giornalisti sono stati riconvertiti in residenze, con una quota di alloggi destinati all'edilizia residenziale pubblica; al piano terreno sono collocate attività terziarie e commerciali.

18

Vitali Park
via Orvieto

L'intervento del Vitali Park, cofinanziato dai Fondi Strutturali della Regione Piemonte, ha permesso la creazione di un polo con ampi spazi in cui si insedieranno attività artigianali, produttive avanzate e terziarie Con la SNOS, l'EnviPark e il Piero della Francesca costituisce uno dei grandi poli per il terziario presenti sul territorio di Spina 3.
Gli edifici di cui si compone il complesso sono disposti in modo da formare una galleria centrale a sua volta coperta da una struttura in acciaio: su di essa si affacciano gli uffici e i collegamenti interni, realizzati mediante grandi ballatoi e passerelle.

19

ex Società Nazionale Officine Savigliano - SNoS
corso Mortara

La SNoS si insediò in corso Mortara alla fine dell'Ottocento. Nata per la costruzione e riparazione di materiale ferroviario, ampliò nel tempo la sua produzione alla fabbricazione di macchinari elettrici, costruzioni impiantistiche e carpenteria metallica. Particolarmente attiva nel corso delle due guerre mondiali, la fabbrica conobbe una prima crisi negli anni 50, e interruppe le produzioni nel 1976. Il vecchio stabilimento, edificato a partire dal 1917 ad opera dell'Ing. Bonicelli, è stato ristrutturato e ampliato su progetto degli studi Granma e Archiland per ospitare uffici, una galleria commerciale e loft.

20

ex Michelin
via Livorno - via Treviso - corso Umbria - fiume Dora

La fabbrica per la produzione di pneumatici Michelin si insediò nell'area nel 1906. Il nucleo originario si estese nei decenni successivi, dando vita a un articolato complesso che ospitava uffici, capannoni per la produzione, residenze dei dipendenti, una centrale termica e una caserma dei pompieri. Negli anni 50 e 60 l'attività produttiva conobbe un grande sviluppo, poi le lavorazioni vennero trasferite in capannoni più moderni fino alla definitiva chiusura dello stabilimento nel 1982. L'area è oggi occupata da residenze e dal centro commerciale; la vecchia torre di raffreddamento sarà integrata nel futuro parco.

21

il baraccotto
via Livorno

Il chiosco, situato accanto al ponte di via Livorno, in posizione centrale rispetto a tutte le grandi fabbriche, costituì per anni un importante punto di ritrovo e di aggregazione per i lavoratori. Luogo di discussione e partecipazione, divenne un punto di riferimento per i movimenti operai, che in questo territorio ebbero una storia molto intensa.
Da qui partivano i cortei di contestazione operaia e si organizzava la resistenza antifascista, durante il secondo conflitto mondiale; dopo le battaglie in difesa degli impianti, le lotte proseguirono nei decenni successivi in nome dei diritti sindacali e salariali.

22

Environment Park
via Livorno 60

Realizzato tra il 1997 e il 2000 sui terreni delle ex acciaierie FIAT, Environment Park ha costituito il primo intervento di riconversione dell'area di Spina 3. Il centro, costruito impiegando tecnologie sostenibili, ospita al suo interno aziende specializzate ed enti di ricerca nel settore scientifico-tecnologico, che operano al fine di favorire la diffusione dell'innovazione della cultura ambientale. Il complesso, opera degli architetti Ambazs, Durbiano e Camerana, è costituito da quattro blocchi edilizi coperti di verde; a questi si è aggiunto, tra il 2003 e il 2005, il centro servizi progettato dagli architetti Dotta, Fassi e Moro.

23

casa per operai Michelin
via Aquila - via Treviso - corso Umbria

Il complesso residenziale venne realizzato su progetto degli architetti Passanti e Perona a seguito della vittoria di un concorso bandito nel 1938 dalla Michelin. Il grande volume intonacato, composto di trentatré appartamenti destinati all'affitto, poggia su di un basamento in laterizio che ospitava i servizi collettivi: le stanze per il custode, la lavanderia, una sala per il gioco dei bambini, il deposito delle carrozzelle e delle biciclette, i rifugi antiaerei, i servizi igienici e il locale docce. Altri appartamenti per i dipendenti Michelin si trovavano in corso Umbria, nelle palazzine che oggi ospitano la Polizia e i Carabinieri.

legenda

- *luoghi della trasformazione*
- *luoghi della storia*
- *luoghi della cultura e del terziario avanzato*
- *luoghi della memoria*

Parco Dora comitato